

CASABELLA



*Et*

almanacco di **casabella**  
giovani architetti italiani  
97-98

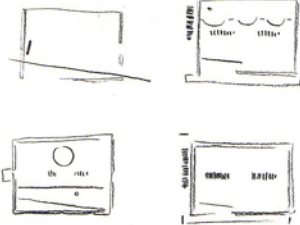
# terragni ferri



- 1 l'accesso alla villa dal giardino
- 2 la scala al livello inferiore
- 3 4 l'area di soggiorno al livello intermedio
- 5 pianta del livello inferiore 1:100
- 6 pianta del livello intermedio 1:100

## Ristrutturazione di una villa sul lago di Como

La piccola villa venne costruita negli anni cinquanta su un vasto terreno a balze, in una posizione che domina il lago di Como. Il progetto di recupero è giocato sull'incontro tra l'essenzialità degli spazi interni e la nuova interpretazione del paesaggio storico e naturale. L'edificio, nella sua forma e destinazione originaria, è stato rispettato. La nuova distribuzione degli ambienti interni, articolati su tre livelli corrispondenti alle diverse quote del giardino, non ha alterato la riconoscibilità dell'impianto. Dal giardino, percorrendo una rampa gradonata, si raggiunge l'ingresso posto alla quota intermedia dell'abitazione. A questo livello, gli spazi collettivi dell'abitazione occupano tutta la lunghezza dell'edificio con un affaccio unico verso il lago, mentre le camere e i servizi, separati dalla scala posta centralmente, sono distribuiti nella parte a monte. Sulla zona di soggiorno a doppia altezza si affaccia la passerella che collega gli spazi adibiti a studio, ospitati nel piano soppalco. Alla quota inferiore, gli ambienti sono separati da leggeri pannelli scorrevoli, contrapposti alla trama della pavimentazione in pietra che si estende all'esterno e definisce i percorsi obbligati nel verde. Il rosso arancio delle facciate, il giallo e l'azzurro della loggia, contrastano con il bianco uniforme degli interni. Sulla parete lunga del soggiorno, all'altezza del soppalco, un'opera dell'artista Amedeo Martegani riproduce una veduta del lago. Si tratta di una tela in un unico pannello di 12 metri, realizzata con un procedimento fotografico computerizzato. Vista dal soggiorno appare come una composizione astratta di punti; solo la visione da un punto preciso del soppalco restituisce l'immagine di partenza. La riorganizzazione degli spazi aperti è consistita nel ripristino delle murature esistenti in pietra a vista e delle scale di discesa alle diverse quote del giardino, e nella pavimentazione in pietra dei percorsi esterni. Il giardino si apre così a prospettive lunghe sul lago, inquadrato dall'andamento disassato dei muri ricostituiti in pietra di Moltrasio, pietra scurissima a blocchi, elemento di resistenza del paesaggio.



**progetto e direzione lavori**  
Elisabetta Terragni e Sandro Ferri  
**giardino**  
Emilio Trabella  
**pannello**  
Amedeo Martegani  
**committente**  
Francesca Bianchi  
**impresa**  
Mazzocchi Aldo

**cronologia**  
1992-94  
progetto  
1995-97  
realizzazione

**dati dimensionali**  
5.000 mq  
superficie del lotto  
230 mq  
superficie complessiva  
800 mc  
volume complessivo

**Elisabetta Terragni** (Como 1961) ha studiato architettura al Politecnico di Milano, dove si è laureata nel 1986. Ha tenuto corsi e conferenze presso il Politecnico di Milano, il Sci-Arc di Vico Morcote e la U.S.C. di Los Angeles; attualmente lavora come Akademischer Gast al Politecnico Federale di Zurigo. Svolge attività di ricerca e coordinamento presso il Centro Studi Giuseppe Terragni di Como. **Sandro Ferri** (Mo-I-Rana, Norvegia 1965) ha studiato architettura alla Fachhochschule di Mainz e al Politecnico di Milano, ha collaborato con studi in Germania e in Italia e ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali. I due progettisti lavorano insieme dal 1993; hanno partecipato a concorsi nazionali e internazionali e collaborato con diverse università italiane ed europee. Nel 1996-97 hanno realizzato, con E. Fontana, l'allestimento della mostra sull'opera di Giuseppe Terragni, presentata alla Triennale di Milano e al Centro Gallegio di Arte Contemporanea a Santiago di Compostela.



